

Teleriscaldare

La soluzione è in grande crescita in tutta Italia e l'impianto più innovativo è a Torino
Le sfide chiave sono a Nord ma si punta verso nuovi mercati come Asia ed Est Europa

Cresce a grandi passi il teleriscaldamento in Italia e per diventare più grande ancora punta già su nuovi progetti. A spingere sull'acceleratore del calore pulito ci pensa Iren, multi utility torinese-ligure-emiliana leader nella produzione e distribuzione di energia termica per teleriscaldamento. Il fiore all'occhiello del Gruppo è la nuova Centrale di cogenerazione di Torino Nord, da 400 Mw elettrici e 220 Mw termici per teleriscaldamento, entrata in funzione a metà ottobre che fornisce calore pulito

Garbati (Iren): ci sono possibilità di crescita importante grazie a un team di alto livello

oltre 150 mila abitanti della parte settentrionale della città, grazie ad una rete di oltre 100 chilometri di doppie tubazioni. Il maxi impianto, costato complessivamente circa 500 milioni di euro (tra costruzione della centrale e posa delle reti), farà salire la percentuale di edifici teleriscaldati della città fino al 54% del totale, pari a oltre 550.000 abitanti.

Torino si conferma la città più teleriscaldata d'Italia e

tra quelle all'avanguardia in Europa nel settore, ottenendo i conseguenti benefici ambientali ed energetici. Il Progetto Torino Nord consente di ottenere un consistente contenimento delle emissioni in atmosfera, mediante l'eliminazione di centinaia di caldaie condominiali, con una riduzione delle emissioni pari a 134 tonnellate annue di ossidi di azoto, 400 tonnellate annue di ossidi di zolfo e 17 tonnellate di polveri.

«L'avvio della Centrale Torino Nord con il contestuale smantellamento del vecchio impianto delle Vallette, garantisce un significativo contributo al miglioramento della qualità dell'aria della Città» - dice Roberto Garbati, amministratore delegato di Iren -. "Si tratta di una tappa importante che ci inorgogliesce e rafforza la nostra posizione nel settore della cogenerazione abbinata al teleriscaldamento urbano, - prosegue il manager - confermando il nostro comportamento ambientale virtuoso abbinato ad una redditività soddisfacente».

E spazio per crescere ancora ce n'è. "Crediamo che il teleriscaldamento abbia ancora buone possibilità di sviluppo", dice Garbati. Nell'Italia del Nord ci sono altri 450 milioni di metri cubi che risultano teleriscaldabili,



contro i 50 milioni di volumetria attualmente alimentati nel capoluogo piemontese.

Intanto oggi più che mai Torino si conferma la capitale italiana del teleriscaldamento. I primi passi verso questa meta sono stati fatti negli anni '80: un cammino lungo trent'anni che ha già

nuovi obiettivi davanti a sé. Sono infatti già state avviate le procedure per l'estensione del servizio anche alla zona nord-est del capoluogo, per riscaldare altre 150 mila persone con il calore pulito. "Se tutto va bene, il nuovo progetto potrebbe partire già nella seconda metà dell'anno

prossimo", racconta Garbati.

Nel frattempo Iren si è garantita un know how di tutto rispetto a questo riguardo. "Abbiamo un gruppo di manager e dipendenti di prim'ordine ed un'interazione continua con il Politecnico e l'Università di Torino per essere sempre più competitivi e

per costruire impianti sempre più efficienti.", dice il manager.

Lo sguardo di Iren non si ferma però alla città piemontese: il Gruppo Iren gestisce anche reti di teleriscaldamento a Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova, e inizia a guardare anche all'estero. "Siamo leader nella

